

ISTITUTO DI PSICOSINTESI  
Via San Domenico, 16  
50133 FIRENZE

Eretto in Ente Morale con Decreto  
1721 del 1 agosto 1965

Fondatore: Dott. Roberto Assagioli

## I QUATTRO TIPI FONDAMENTALI E I LORO SOTTOTIPI

*(Archivio Assagioli - Firenze)*

Dott. Roberto Assagioli

Dopo l'introduzione generale sulla natura, il valore, gli scopi e lo sviluppo della psicologia individuale, fatta nelle passate Lezioni, oggi possiamo cominciare senz'altro lo studio dei vari tipi psicologici.

Prenderemo anzitutto in esame i quattro tipi fondamentali formati dal vario prevalere delle quattro fondamentali funzioni psichiche: cioè il percepire, il sentire, il pensare e l'intuire, e quindi delle corrispondenti sfere di vita.

### 1. - Tipo percettivo o sensoriale pratico

In questo tipo la funzione psichica predominante è quella del percepire per mezzo degli organi di senso. L'esperienza, l'interesse e l'attività si svolgono verso il mondo esterno e verso il corpo. I problemi pratici, il dominio della materia e l'azione esterna, formano la normale sfera di questo tipo.

Vi appartengono in generale i lavoratori (contadini, operai, ecc.), le massaie, gli uomini d'affari, gli ingegneri, i medici, e particolarmente gli scultori e gli architetti. Per loro il mondo esterno è il solo reale, solido e comprensibile, mentre nella sfera delle emozioni, dei sentimenti e delle idee in generale, o delle sottili intuizioni spirituali, si trovano a disagio, come in un mondo fantastico e irreali, evanescente e inafferrabile.

### 2. - Tipo emotivo

Coloro in cui è preponderante questo centro, appartengono al tipo emotivo. La loro coscienza vive nel mondo delle emozioni e dei sentimenti; per loro la realtà più vivida e importante è rappresentata dagli stati d'animo propri e altrui, dai rapporti affettivi. In loro predominano l'attrazione e la repulsione, la simpatia e l'antipatia, la gioia e il dolore. È un tipo

in cui prevale nettamente l'aspetto soggettivo. Si trova assai spesso nelle donne, la cui costituzione e funzione le inclina naturalmente verso di esso. Fra gli uomini vi appartengono generalmente gli artisti, in cui l'esuberanza emotiva e affettiva e la ricchezza e finezza del sentimento stimolano l'attività fantastica espressiva.

### 3. - Tipo mentale

Qui risponde il mondo delle idee, dei concetti particolari e universali; rapporti astratti e ideali; percezione di legami di causa e di effetto, ecc.; formazione di associazioni spaziali e temporali, leggi generali, ecc. In essi prevale l'aspetto astratto e impersonale.

Coloro che appartengono a questo tipo, considerano la vita inquadrandola entro categorie razionali kantiane. Essi, più che alle cose e alle persone, si interessano alle leggi generali che le reggono e di cui sono esempio. Sono gli scienziati, i matematici e i filosofi. È un tipo prevalentemente maschile.

### 4. - Tipo intuitivo o unitivo

Esso percepisce per intuizione diretta, per intima immedesimazione, per funzione amorosa con gli esseri e con le cose. Si distingue dal tipo emotivo - con il quale ha qualche somiglianza - perché non è soggettivo e personale, ma piuttosto universale. In esso soggetto e oggetto si fondono in una unità superiore. In essi il centro allarga indefinitamente la sua circonferenza includendo tutto e tutti in sé, ed effondendo sé in tutti e in tutto.

A questo tipo intuitivo unitivo, o unitivo mistico, appartengono i veri artisti superiori, i veri mistici.

\* \* \*

Dobbiamo renderci ben conto di quanto siano diversi fra loro questi tipi; di come rappresentino modi radicalmente opposti di rapportarsi col cosmo; di come i vari tipi menzionati vivano realmente in mondi diversi, e di come essi non abbiano quasi alcun contatto psichico gli uni con gli altri.

Per farlo, proviamo a immaginare quattro persone, ciascuna delle quali appartenente rispettivamente ad uno dei quattro tipi menzionati, che stiano osservando da un'altura lo stesso paesaggio.

L'uomo appartenente al tipo pratico volgerà il suo interesse all'aspetto agricolo e commerciale di ciò che vede, cercherà di calcolare l'area dei campi distesi sotto i suoi occhi, l'utile che possono dare, e quanto possono valere quelle terre.

La seconda persona, un musicista, nel contemplare il gioco delle linee e delle masse, il contrasto delle luci e delle ombre, le varia tonalità dei colori, ne intuirà i ritmi sottostanti, le armonie e le dissonanze; percepirà l'anima di quel paesaggio, e sarà pervaso da una particolare tonalità emotiva. Così, mentre il risultato dell'osservazione del primo potrà essere un contratto d'acquisto, la contemplazione del secondo potrà dar luogo ad una sinfonia.

Il terzo osservatore rivolgerà invece la sua attenzione ai fattori naturali che sono in gioco in quel luogo: il clima, la costituzione geologica del suolo, la fauna e la flora e i vari problemi scientifici che ne derivano. Potrà quindi derivarne una monografia geologica e zoologica.

Il quarto, invece, sarà indotto dalla bellezza del paesaggio a volgere la sua anima a Dio, a contemplare le glorie della sua creazione visibile. Egli sentirà l'unità della vita, la comunione con Dio, e l'effetto sarà un'estasi.

\* \* \*

Se ognuna di queste quattro persone scrivesse poi quello che ha percepito e intuito, nei loro scritti si troverebbero forse poche frasi uguali, e chi leggesse stenterebbe a credere che fossero stati ispirati dall'osservazione di uno stesso luogo.

Questa realizzazione del fatto che gli uomini vivono sì gli uni accanto agli altri, ma che in realtà vivono in mondi diversi e quasi separati tra loro, ha un'importanza assai grande dal punto di vista spirituale e morale, e da quello educativo.

Questo fatto ci rivela inoltre la vera causa di molte incomprensioni profonde, di molte critiche ingiuste, di molti antagonismi che complicano la nostra vita e che creano una quantità incalcolabile di sofferenze non necessarie.

L'artista viene spesso considerato, sia dagli uomini pratici che dagli scienziati, come un sognatore, come un tipo strambo e ridicolo. Quando l'Ariosto presentò al Cardinale Ippolito d'Este il suo *Orlando Furioso*, ebbe per risposta: "Messer Ludovico, come avete potuto mettere insieme tante corbellerie?...".

E non pochi considerano il poeta come ha detto così bene il Carducci:

“... un perdigiorno  
che va intorno  
dando il capo ne' cantoni  
e co'l naso sempre a l'aria  
gli occhi svara  
dietro gli angeli e i rondoni!”

Dal canto suo l'artista mostra spesso un disprezzo esagerato per le modeste ma spesso necessarie virtù borghesi, e non considera la dignità e il valore dell'assidua ricerca del vero compiuta dallo scienziato, dal pensatore.

\* \* \*

Per eliminare queste barriere di incomprensione che tristemente separano gli uomini fra loro, occorre un serio studio della psicologia individuale fatto il più precocemente possibile - quando il carattere della persona non sia ancora completamente formato e cristallizzato entro rigidi schemi.

Tale studio fa comprendere e apprezzare i tipi diversi da quelli a cui noi apparteniamo, ce ne rivela la necessaria funzione sociale e spirituale, e ci mostra i doni che possono arrecarci e ci arrecano continuamente senza che ne rendiamo conto.

Così si creano le basi di una più profonda valutazione reciproca, e di una vera fraternità interna fra gli uomini.

Questo compito della psicologia individuale è facilitato dal fatto che fortunatamente non tutti gli esseri umani appartengono esclusivamente ad un solo tipo nettamente differenziato e contrastante - ma molti possiedono anche caratteri appartenenti agli altri tipi.

A seconda del diverso intrecciarsi di questi vari caratteri possiamo distinguere parecchi tipi misti:

I. Tipi misti poco caratterizzati - amorfi e primitivi, oppure molto sviluppati e versatili.

1) Stato momentaneo o di un dato periodo: tipo mentale durante episodio amoroso.

2) Età fisica - corrispondenza larga e generica.

infanzia - fisico

gioventù - emotivo

maturità - mentale

vecchiaia - spirituale

3) Compensazioni e ipercompensazioni

Vi è nella nostra psiche, e nel nostro corpo, un mirabile potere di autoregolazione compensativo, un'innata e benefica tendenza all'equilibrio, all'armonia e all'unità. Questo potere tende sempre a correggere le deviazioni e gli eccessi suscitando - per una specie di autoinduzione, analoga a quella elettrica - gli elementi opposti e

complementari a quelli prevalenti ed eccessivi. Talvolta accade che si vada all'eccelso opposto, e allora la compensazione diventa ipercompensazione.

Esempi: 1. Si è tratti ad occuparsi con particolare interesse, ad esaltare ciò che a noi manca. Caso tipico quello di Nietzsche: un debole, un sensitivo che ha formulato la teoria della volontà di potenza.

Tolstoj, un violento, un impulsivo, un amante delle comodità, che ha formulato la teoria della non-resistenza e della vita semplice.

Deboli che hanno il culto di Napoleone.

Esempi: 2. Timidi internamente, che per ipercompensazione si comportano esternamente come superbi e violenti.

Esempi: 3. Caso diverso: persone che esteriormente sembrano timide, e che invece sono violente, e hanno paura della loro violenza.

Esempi: 4. Emotivi internamente che sembrano freddi (per disciplina).

## II. Tipi misti ben caratterizzati:

- 1) Tipo pratico-mentale e mentale-pratico. È il tipo generico dell'uomo.
- 2) Tipo emotivo-intuitivo e intuitivo-emotivo. Persone religiose con molta abnegazione devozionale, mistici, sentimentali, artisti.
- 3) Tipo pratico-emotivo ed emotivo-pratico. Uomini d'affari con forti passioni, uomini politici ambiziosi, alcuni criminali passionali (l'accostamento è involontario!).
- 4) Tipo emotivo-intellettuale e intellettuale-emotivo. Il primo sottotipo è dei più pericolosi: infatti quando l'emotività asservisce l'intelligenza, genera delitti di astuzia e di frode.
- 5) Tipo mentale-intuitivo e intuitivo-mentale. Certi filosofi e mistici speculativi: Plotino e Meister Eckhart.

Roberto Assagioli